

FOCUS CAMPO LARGO

I cortometraggi realizzati nell'ambito della residenza artistica sui linguaggi della videodanza CAMPO LARGO 2016

in collaborazione con



CAMPO LARGO è un progetto di



in collaborazione con

CASA MARZIANO
art production house

EXPERIMENTAL FILM VIRGINIA



Coreografia per luogo impossibile (4'26")

di Rajan Craveri e Serena Zanconato - micron

L'architettura barocca, con le sue linee curve, gli andamenti sinuosi, le ellissi, le spirali, i motivi che s'intrecciano tra di loro tanto da risultare quasi indecifrabili, sono l'ispirazione di questo cortometraggio. "Coreografia per luogo impossibile" nasce dal desiderio di arrivare con la danza in un luogo irraggiungibile, come quello della cupola della Basilica di Superga. Questo viaggio tra architettura, pittura, scultura barocca, attraverso l'esplorazione del corpo nello spazio è reso possibile grazie all'aiuto delle nuovissime tecnologie digitali, che permettono a tutti noi di sperimentare un mondo al di là dei nostri limiti fisici.



Le regole del caso (5'14")

di Simona Lisi

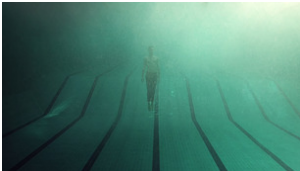
Una donna, un biglietto, uno strano vortice di sensazioni, la perdita, lo spaesamento e il ritrovarsi tra i segnali della città. A volte ci troviamo in alcune situazioni che ci trasportano e sembrano capitare per caso. Ma "il caso" sembra obbedire a regole ben precise di cui noi ignoriamo spesso la natura. Una donna, in visita al Museo del Cinema, si ritrova a passare dalla meraviglia allo spaesamento. Come una sindrome di Stendhal che le fa perdere le coordinate. Si ritrova in strada, l'unica indicazione che le dice chiaramente dove andare è quella di un segnale stradale. Decide di affidarsi e seguire alla lettera le indicazioni. Seguendo le indicazioni si troverà a salire su un tram con strani personaggi che risuonano alle sue azioni. Nel frattempo il tram compie il suo tragitto nella città, fino ad arrivare al suo capolinea, un luogo in periferia di cui avevamo avuto traccia sin dall'inizio. Un teatro, il luogo della sua destinazione finale.



Die Brücke (5'37")

di Gabriele Ottino, Iliaria Quaglia, Leana Cagnotto, Gabriele Daccardi

In un luogo asettico circondato da un'enigmatica aurora boreale, una creatura amorfa traccia con il suo corpo delle traiettorie all'interno dello spazio vuoto. Questa creatura ispirata all'essere divino raccontato da Platone, rappresenta il Demiurgo. Nella sua improvvisazione volta a dare fisicità e materialità al vuoto in cui ha dimora, il Demiurgo farà da ponte tra il mondo delle idee e il mondo materiale. Il luogo in cui agisce però è da considerarsi come anticamera del mondo materiale, un limbo in sospensione tra ispirazione e esito. Alcune brevi interferenze offrono uno sguardo attraverso un mondo reale in cui oggetti comuni sembrano accompagnare il Demiurgo nel suo processo di materializzazione, durante la sua ricerca di una sostanza, di una dimensione, di un suono o di un colore. "La creazione svincolata dall'ego e dal genere fa sì che il corpo danzante sia veicolo di qualcosa di superiore, che fluttua sopra le nostre teste, come le idee, come la divinità".



Wait (4'57")

di Francesco Trombetti

L'opera è esattamente compiuta. Che aspetta in un luogo preciso. E' da rintracciare seguendo le briciole. Aspetta ogni gesto sospeso. Il suono è fermo nel silenzio subito prima. Tutto in potenza che aspetta di essere raggiunto. Sarà rintracciata, trovata. L'attesa si esaurirà in uno stare dilatato. Lo stare. L'abisso tra aspettare su una sedia e starci. Farne un tondo. Dalla linea spezzata dell'attesa, al cerchio perfetto dello stare e dell'esserci. Da ciò nascerà un nuovo tempo, segnato da lancette rotonde. Se riuscissimo a non aspettare il corpo si diluirebbe nel tempo, diverrebbe fluido. Faremmo del tempo un palloncino. E di quel palloncino magari un cagnolino o un cigno. Il tempo e l'attesa che conosciamo. Lo stare che solo immaginiamo, che fa del tempo un tondo.



Urban Orkestra (5'45")

di Vittorio Campanella, Emanuele Piras

Giorni nostri, Torino, Quartiere Barriera di Milano. Un ragazzo con aria imbronciata, esce da casa dirigendosi al mercato più vicino per fare la spesa. Arrivato a destinazione, è travolto dalla sinfonia dei suoni del mercato. Una comunicazione bi univoca tra corpo e suoni dall'ambiente circostante. Il mercato è l'orchestra, il corpo un interprete, il palco è urbano.

Nasce così un'interazione sviluppata da gesti e movimenti dell'interprete.

Lo stupore e gli sguardi delle persone che popolano il mercato, sono la cornice naturale di questo dialogo che si compone in un' autentica orchestra urbana.



Save (6'34")

di Davide Calvaresi

Una giornata d'autunno PAUSA. Cadono le foglie SAVE. Una donna fa la sua passeggiata quotidiana STOP. Il fiume scorre AVANTI. Ci sono delle persone, chi sono? Ora passa un cane SALTA. INDIETRO INDIETRO non è possibile vedere bene, VISUALIZZA. La donna non è più lì ERROR. Ricominciamo da capo RIAVVIA. Il linguaggio tecnologico utilizzato nei programmi che usiamo quotidianamente sui nostri computer, spesso rimanda al movimento: apri, sposta, copia, avanti, indietro... SAVE è la trasposizione nel mondo reale di questo vocabolario, attraverso l'utilizzo di queste parole, viene, infatti, realizzata una sceneggiatura video-coreografica. Con ironia e leggerezza, questo cortometraggio suggerisce una riflessione sui mutamenti delle nostre abitudini, gesti, azioni sotto l'influenza degli strumenti tecnologici. nChe potere ha la tecnologia sul nostro corpo, quali sono i ricordi che salviamo e perché?

CAMPO LARGO è la prima residenza artistica italiana dedicata alla videodanza, un incubatore creativo cross mediale, luogo d'incontro, ricerca e sperimentazione tra linguaggi ibridi all'incrocio tra danza, video, sound design, performance site specific e storytelling territoriale, mirata alla produzione di opere multimediali.

Una azione di COORPI nell'ambito di

Con il sostegno di



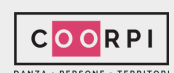
Facebook
<https://www.facebook.com/coorpi/>



Vimeo
<https://vimeo.com/coorpi>



You Tube
<https://www.youtube.com/user/COORPI>



Associazione COORPI
Largo Moncalvo, 18
10131 Torino - Italy
Tel + 39 011 5217096

info@coorpi.org - www.coorpi.org